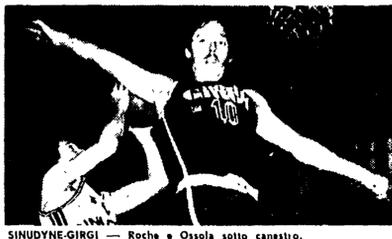


Per lo scudetto del basket «bella» domenica a Varese

Morse sotto tono O.k. la Sinudyne

69-67 il risultato finale - La Girgi aveva chiuso in vantaggio il primo tempo - Yelverton ha sbagliato il tiro che avrebbe potuto portare ai supplementari - In evidenza Bertolotti e Cagliari



SINUDYNE-GIRGI - Roche e Ossola sotto canestro.

SINUDYNE: Cagliari (10), Roche (12), Villalta (14), Briscani (16), Pedrotti, Bertolotti (20), Bonamico (21). MOBILIGIRGI: Rusconi (2), Ossola, Zanatta (17), Morse (15), Meneghin (13), Bechini (2), Hissari (5), Yelverton (12). ARBITRI: Vitolo e Duranti.

storto perché il rimbalzo lo recuperano i bogosini i quali poi governano il pallone e diendono i due punti di vantaggio. C'è subito da dire che la Sinudyne è rimasta bene dalla batosta della domenica precedente. Si è difesa con una zona aggressiva e variata, ha avuto rendimento altissimo in alcuni giocatori, tuttavia il Bertolotti del primo tempo si è espresso ad alto livello nel tiro (18 su 21), è un colosso nella ripresa segnando il suo primo canestro dopo 8 minuti, poi è rimerso nel fitto. Gran primo tempo e altrettanto buon finale di Cagliari.

Buono l'avvio della Sinudyne che al 5' è in testa per 11 a 8; dall'altra parte si fa notare Zanatta che si presenta con il canestro. Morse è il pannello di Sinudyne: 1 su 5 il suo biglietto di presentazione. Sotto i tabelloni succede un po' di tutto e, ovviamente, gli arbitri fanno quello che possono. Difesa aggressiva: Roche da una parte cerca di perforare e dall'altra insiste Zanatta. Al 20' 26 a 19 per i bogosini che da questo momento sino alla fine del tempo perdono un po' di lucidità. Recupera la Mobiligirgi che segna 8 punti contro nessuno dell'avversario. Bonamico entrato in campo al posto di Cagliari si inserisce, ne approfitta i varesini che chiudono il tempo in testa per 40 a 39.

DALLA REDAZIONE BOLOGNA - Si va alla «bella» che si giocherà domenica a Varese. Sinudyne e Mobiligirgi fanno un po' di tutto-guano con grinta, se ne danno in tutti i sensi; c'è parecchia determinazione da una parte e dall'altra e, ogni tanto, la capolino pure un buon basket. Alla fine la Sinudyne rimanda per una volta il successo dopo che la Mobiligirgi, accusando la luna storta in qualche elemento fondamentale, aveva cercato di rovesciare la situazione con quel mestiere che ha.

Sul piano della forza atletica si è fatto notare anche la grande velocità di Roche, a parte la gagliarda prestazione dell'avversario, può essere in grado di ricercare nella giornata non proprio brillante di Sinudyne (7 su 19 nel tiro) e (parzialmente) nella ripresa di Zanatta, sicuramente fra i protagonisti Lopez prima parte, poi sensibilmente calato. Completamente la Mobiligirgi, in quanto a difesa, in salute anche se alcuni suoi vecchi maripani non hanno più, come si può ben constatare, la continuità di un tempo.

Nella ripresa si presenta bene Zanatta intanto che Driscoll che trova tre conclusioni molto belle. Sempre puntello in equilibrio; poi, allungo, vola Mobigliari e si rivede Bertolotti che porta sotto (assieme a Driscoll) la Sinudyne. Parecchi giocatori si sono spinti in avanti e, nel quarto d'ora per il resto del tempo gli ospiti sono in testa per 57 a 51. Ancora la Sinudyne non si arrende, e intorno al quarto d'ora per il resto del tempo gli ospiti sono in testa per 57 a 51. Ancora la Sinudyne non si arrende, e intorno al quarto d'ora per il resto del tempo gli ospiti sono in testa per 57 a 51.

Franco Vannini

Tennis Barazzutti e Zugarelli ancora sconfitti negli USA

KANSAS CITY (Missouri) - Corrado Barazzutti e Antonio Zugarelli hanno collezionato ieri un'altra sconfitta al torneo di doppio WCT di Kansas City, perdendo contro la coppia olandese-poluca composta da Tom Okker e Wojtek Fibak per 62, 36, 63.

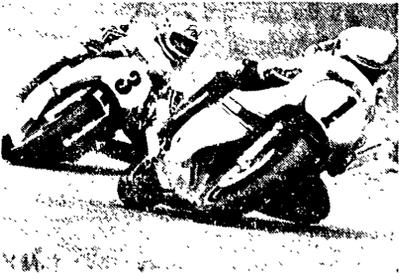
Pugilato Il colombiano Cardona mondiale dei piuma junior

SEUL - Il colombiano Ricardo Cardona è il nuovo campione del mondo WBA (World Boxing Association) dei pesi piuma junior. Ieri sera, nel corso di una riunione svoltasi a Seul, titolo in palio, Cardona ha battuto per k.o. tecnico alla dodicesima ripresa, il sudcoreano Hong Soo-Hwan, detentore del titolo.

Ha dominato con Bianchi e Roberts il G.P. di Francia

Un certo Hansford in moto sa volare

Il pilota australiano, rivelazione della stagione, ha vinto nelle classi 250 e 350 - L'italiano e lo statunitense si sono affermati nelle 125 e nelle 500 - La Kawasaki sta scalzando la Yamaha dal podio di «marca egemone»



NOGARO - Kenny Roberts, n. 1, si avvia al successo nelle 500 cc.

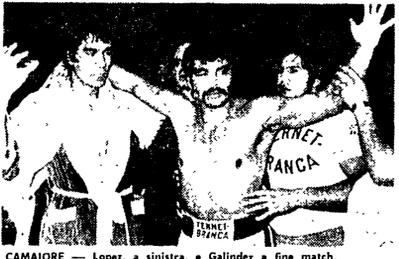
NOGARO - Promostiel tutto sommato rispettati nella quarta prova del campionato mondiale di motociclismo, il Gran Premio di Francia, i due piloti italiani da anni dominatori del G.P. di Spagna, ha portato al trionfo la sua Kawasaki, in mezzo ad un esercito di Yamaha. Secondo a traguardo è stato Kenny Roberts, terzo Bellington, l'altro pilota della Kawasaki. La classe delle 250 e 350 si è affermata lo australiano Gregg Hansford, grande rivelazione di questa stagione, in sella alla Kawasaki; nelle 500, la più incerta delle categorie, l'ha spuntata l'australiano Kenny Roberts, che sta dando vita ad un appassionante duello, per la conquista del titolo, con Johnny Cecotto e Barry Sheene.

del nostro motociclismo, in sella alla Morbidelli. L'ordine d'arrivo, infaticato di Morde, mostra come casa di Pesaro sia ormai indiscutibilmente la casa-leader nelle piccole cilindrata. Nelle 250 Gregg Hansford, già dominatore del G.P. di Spagna, ha portato al trionfo la sua Kawasaki, in mezzo ad un esercito di Yamaha. Secondo a traguardo è stato Kenny Roberts, terzo Bellington, l'altro pilota della Kawasaki. La classe delle 250 e 350 si è affermata lo australiano Gregg Hansford, grande rivelazione di questa stagione, in sella alla Kawasaki; nelle 500, la più incerta delle categorie, l'ha spuntata l'australiano Kenny Roberts, che sta dando vita ad un appassionante duello, per la conquista del titolo, con Johnny Cecotto e Barry Sheene.

Nella prima gara della giornata l'unico che poteva giustare le feste a macchina è stato il campione del mondo di classe 125, il britannico Kenny Roberts, che si è imposto in una gara di classe che era il pilota di casa Thierry Espie, un «outsider» che, conoscendo a menadito il circuito, aveva realizzato in prova, con la sua Moto-beane, il miglior tempo. Espie, in effetti, è scattato subito in testa, fiondato dal campione del mondo Pier Paolo Bianchi. Ma la Moto-beane del francese, dopo un giro, ha ceduto, dando via libera alla Minarelli del pilota bresciano, che al primo giro ha cominciato a conquistare il titolo del dodicesimo Lazzarini, eterno secondo

ORDINE D'ARRIVO CLASSI 250: 1. GREGG HANSFORD (AUS.), su Kawasaki, in 18'22"; 2. Ken Roberts (GB), su Yamaha; 3. Ken Bellington (S. AF), su Yamaha; 4. John Kierulff (S. AF), su Yamaha; 5. Tom Eason (GB), su Yamaha; 6. Raymond Roche (FR), su Yamaha; 7. Chas Mortimer (G.B.), su Yamaha. CLASSI 125: 1. PIER PAOLO BIANCHI (I.), su Minarelli, in 50'21"; 2. Ken Roberts (GB), su Yamaha; 3. Hans Carlsson (SWE.), su Morbidelli; 4. Maurizio Massimiani (I.), su Morbidelli; 5. Jean Louis Guignabodet (FR.), su Honda; 6. Thierry Nobles (FR.), su Morbidelli; 7. Matti Kinnunen (FIN.), su Morbidelli.

Il match mondiale di Viareggio: una sfida esaltante e un verdetto equo Lopez in vantaggio per due terzi dell'incontro poi ha ripreso quota Galindez - La scialba esibizione di Jacopucci



CAMAIORE - Lopez, a sinistra, e Galindez a fine match.

DALL'INVIATO LIDO DI CAMAIORE - L'indiano Yaqui sconfitto, se ne va sprofondato in un divanetto a Lido di Camaiore, Viareggio. La piccola hall era zeppa di folla agitata e frastuono. I pugili si sono discostati, vedere e sentire. In quel tumulto si muoveva silenzioso, pallido e tirato in volto, l'angolo italiano, il poco prima, nel ring messo sotto il telone del circo americano di Bussola domani, si era riconfermato senza gloria, anzi nella maniera più squallida, campione d'Italia del medio, forse l'unico italiano che, con un po' di solito, cercava il tipo adattare che gli permettesse di spiegare la sua durezza e sconosciute esibizioni davanti allo sfidante cremonese Trento Faciocchi così irruento e confusionario, tanto privo di tecnica pugilistica quanto spinto dal suo sconosciuto coraggio a prendere rischi assurdi con attacchi suicidi. Il perlossa sul divano era, si capisce, Alvaro «The Indian» Lopez un «challenger» diabolicamente sfortunato contro il campione mondiale dei mediomassimi di turno, una volta l'inglese John Conteh e due l'argentino Victor «The Leonard» Galindez l'hanno bocciato. Domani, magari, arriverà il turno del jugoslavo Mate Parlov campione delle «175 libbre» per il WBC mentre Galindez detiene la Cintura del

la «World Boxing Association». Si chiamava Alvaro «The Indian» sedeva a fianco di una piccola graziosa fanciulla, sua moglie. La donna era silenziosa e sembrava timida; guardava con affetto preoccupato il suo grande uomo così deluso, così triste, così avvilito. Dentro, lei sapeva chi era, lei pensava. Negli impegni occhi scuri della donna Yaqui si riflettevano, a tutto anore e fiducia, ansia e dolore, inoltre anche il sollievo che il terribile «fight» di poco prima fosse terminato senza danni fisici per il suo guer-

rriero salvo una sconfitta, effimera, decretata da tre visi pallidi che, forse, avevano sbagliato nel giudicare stando fuori dalle corde e dalla battaglia. Battersi a pugni è il lavoro del suo uomo, per la moglie di un pugile di professione, ma da donna india quel Galindez così truce in volto, tanto forte, massiccio, muscoloso, era un nemico in attesa sul sentiero di guerra. Il campione, lei lo sapeva, viene chiamato «The Leopard», il leopardo, e davvero della fiera Galindez ha l'aspetto selvaggio, le mosse, la zampata che uccide.

Senza sprint l'indiano ma merita la terza prova

Pugilisticamente Victor Galindez non è più (magari) Riva; aggressiva belva del passato che distrusse Raoul Loyola a Buenos Ayres, Jorge Ahumada a New York, Pierre Paulie, Kossie Smith, e Richie Kates a Johannesburg nel Sud-Africa, tuttavia certi suoi colpi, certe bottate a due mani, certi destri di chiusura un po' terrificanti. Per 15 assalti, Galindez ha fatto un ottimo lavoro di difesa, ma il più abile nella schermaglia ma, poi, il californiano si è quasi fermato permettendo a Galindez, roccoso e potente, tutto grinta e determinazione, ma anche fortunato, il recupero dei pugili. Galindez ha vinto la terza prova, risultando il più combattuto inteso e pieno di tensione, una autentica «suspense» e un vero campionato del mondo. Nel ring di «Bussola domani», lo sfidante condusse sino alla 12ª ripresa essendo apparso il più aggressivo. Il più mobile, il più vario nei colpi, il più abile nella schermaglia ma, poi, il californiano si è quasi fermato permettendo a Galindez, roccoso e potente, tutto grinta e determinazione, ma anche fortunato, il recupero dei pugili. Galindez ha vinto la terza prova, risultando il più combattuto inteso e pieno di tensione, una autentica «suspense» e un vero campionato del mondo.

cordiamo ai nostri lettori: 146-145 per l'arbitro Riva; 146-144 per l'altro giudice Pasini; 148-145 per l'altro giudice Della Michelina. Il vostro desiderio che Galindez vinca è un po' ingenuo ed ha il fascino del mistero come dell'indeterminato: molti possono aver ragione ed altrettanti torto. Il combattimento tra Galindez e Lopez è da rifare per la terza volta, risulterà di nuovo un combattimento intenso e pieno di tensione, una autentica «suspense» e un vero campionato del mondo. Nel ring di «Bussola domani», lo sfidante condusse sino alla 12ª ripresa essendo apparso il più aggressivo. Il più mobile, il più vario nei colpi, il più abile nella schermaglia ma, poi, il californiano si è quasi fermato permettendo a Galindez, roccoso e potente, tutto grinta e determinazione, ma anche fortunato, il recupero dei pugili. Galindez ha vinto la terza prova, risultando il più combattuto inteso e pieno di tensione, una autentica «suspense» e un vero campionato del mondo.

Giuseppe Signori



Boxe: subito fuori un italiano

Senza sorprese sono iniziati sabato sera a Belgrado i campionati mondiali di pugilato per dilettanti. Alla manifestazione partecipano 227 pugili in rappresentanza di 41 Paesi. La giornata è stata torbida da un incidente diplomatico. L'Urss ha infatti deciso di ritirare la sua rappresentativa in segno di protesta per la partecipazione di Israele. Si sono subito fatti notare i cubani, in particolare il leggero Bienvenido Lazo ed il gallo Adolfo Horta. NELLA FOTO: una fase del match tra il tedesco Weller (a sinistra) e il giapponese Yukio. Ha vinto Weller ai punti.

Questa sera Felenco dei 22 azzurri per l'Argentina

ROMA - Questa sera Enzo Bearzot renderà nota la lista dei 22 calciatori azzurri che andranno in Argentina. Il tecnico della nazionale italiana era ieri all'Olimpico ad assistere alla partita Lazio-Bologna, presumibilmente tenendo d'occhio Manfredonia e Bellugi che comunque, non hanno avuto modo di brillare. Bearzot è sfuggito all'assedio dei giornalisti, con una frase scherzosa: «Non posso parlare, sono qui in incognito». Ha seguito la partita da una cabina televisiva. È stato Gigi Peronace, che cura le pubbliche relazioni del «clan» azzurro, a fornire le notizie richieste. «Domani mattina ci sarà una riunione nella sede della FIGC e domani sera Bearzot darà la lista dei ventidue che andranno in Argentina. Come si sa, la convocazione sarà per venerdì prossimo a Roma, dove il tecnico europeo nella categoria fino a 65 kg; sotto i 71 kg e fino a 78 kg. L'italiano Sandro Rossati si è qualificato al quinto posto nei 69 kg.

Mariani campione europeo di judo

HELSINKI - L'italiano Felice Mariani ha conquistato la medaglia d'oro, nella categoria superleggeri, al campionato europeo di judo, in corso di svolgimento ad Helsinki. La medaglia d'argento è andata al romeno Arpad Szabo, mentre il tedesco della RDT Rainer Arndt e il sovietico Pogorelov hanno ottenuto la medaglia di bronzo. Felice Mariani si era qualificato per il girone finale, dopo aver superato brillantemente la serie eliminatoria, ottenendo quattro vittorie su quattro incontri. In precedenza tre atleti della RDT avevano conquistato il titolo europeo nella categoria fino a 65 kg; sotto i 71 kg e fino a 78 kg. L'italiano Sandro Rossati si è qualificato al quinto posto nei 69 kg.

Riscontata la sconfitta nell'«Emanuele Filiberto»

Pronta rivincita di Stone primo nel Premio ambrosiano

MILANO - Stone, montato alla perfezione da George Dolez, ha riscattato la prova meno brillante fornita di recente nel prestigioso Emanuele Filiberto, vincendo nettamente ieri a San Siro il premio Ambrosiano. Il biondo campione di Attilio Pavis è partito favorito - offero a 160 contro 100 - in un campo di sette cavalli dopo i ritiri di un mattinata di Mc Larren Furlanni e Jimmy's Folly. Al via Northern View e Bogart sono stati più lenti a uscire dalle gabbie poi Bogart ha assunto decisamente il comando su Stone, Dupper Val e gli altri in fila indiana con Corot in coda a tutti. Sulla curva è sempre Bogart a condurre su Dupper Val, Stone, Eschville, Gastone di Foix, Northern View e Corot.

lontana per vincere con grande autorità, mentre nella sua scia, a sei lunghezze, è viva la lotta per la conquista della seconda moneta. La spunta in fotografia Gastone di Foix su Northern View e Dupper Val. Nel premio Baggio alcune buone femmine in cerca di un collaudo per le prossime «Oaks» si sono battute sul outsider: alla prova della pista, invece, l'ha spuntata Pista, invecchiata, compagna di scuderia del ritirato Bird Sweeter, davanti a Roman Palace. Pronostico rispettato in pieno invece nel premio Montecitorio. Il pronostico diceva il King Jay lasciando a El Pardo il compito di tentare la sorpresa, e King Jay è stato puntuale al traguardo davanti al suo antagonista. Al terzo posto si è presentata «Doushka».

Nelle altre corse vittorie di Tandina, Bess, Infinito, Mirrosel («botto» della giornata insieme a Bess, 114 lire il primo e 82 il secondo), Mr Claire Berri e King Maximus.

in breve

Maertens vince a Dunkerque

DUNKERQUE - Il belga Freddy Maertens ha vinto la corsa ciclistica a quattro giorni di Dunkerque precedendo il francese Dauganillema. La settima e ultima tappa, disputata su un circuito di 92 chilometri, è stata vinta dal britannico Barry Hoban.

«Vuelta»: è in testa Hinault

TOSSA DE MOTBU (Spagna) - Il francese Bernard Hinault ha scalato ieri il belga Ferdi Van Den Haute dal vertice della classifica generale della «Vuelta», imponendosi nella dodicesima tappa, la Barcellona-Tossa De Motbu di 205 chilometri, in 4 ore 34", per una vittoria a 34,57 km h. Il vincitore ha preceduto sul traguardo gli spagnoli Esparza, Cima, Belda e Pesarrodona.

Torneo UEFA: azzurri sconfitti

VARSAVIA - Nella seconda giornata del Torneo internazionale giovanile dell'UEFA di calcio che si disputa in Polonia, la Germania occidentale ha battuto l'Italia per 3-3 in una partita del gruppo «A». Nell'altro incontro dello stesso girone la Scozia ha sconfitto il Portogallo per 1-0. L'Italia è a zero punti.

Schoen fiducioso della sua squadra

Cielo: partiti gli azzurri per la Corsa della Pace

Parte oggi dall'aeroporto milanese di Linate, col volo Interflug delle ore 15.50, la squadra nazionale dilettanti di ciclismo che prenderà parte alla 31ª Corsa internazionale della Pace quest'anno. Berlingo, Comptoni, del gruppo di sport Edoardo Gregori i corridori Fausto Scotti (G. S. Sistem Holz), Giorgio Casati (U. C. Bergamasca), Mirko Bernardi (G. S. Sipa), Mauro De Pellegrini (G. S. Lambrusco Gaioborzi), Santo Fosato e Aldo Borgato (S. C. Nuova Baggio S. Siro), Claudio Toselli (S. C. Castello C.S.M.). Quest'ultimo, già selezionato come riserva, è subentrato a Marino Bastanello, reosi indisponibile per malattia.

Si tratta, come appare evidente, di un sestetto ben assortito le cui caratteristiche tecniche ben si addicono ai percorsi prevalentemente pianeggianti della Corsa della Pace, come Bernardi e De Pellegrini, componenti del quartetto azzurro che l'anno scorso colse un insperato secondo posto nella 100 km. cronometro a squadre ai campionati del mondo in Venezia. Preceduti in quella occasione soltanto dall'URS del formidabile Avo Fikstus. Da non sottovalutare, secondo il C. T. Gregori, anche il «rus» di Fossato, un ciclista buono per tutte le occasioni.

Sono già a destinazione il meccanico Angelo Martignuzzi e il massaggiatore Fulvio Albertoni: essi hanno effettuato il viaggio da Milano a Berlino con la speciale auto «ambraglia», appositamente attrezzata per l'assistenza in corsa ai nostri rappresentanti. Una garanzia in più per il buon esito dell'impegnativa trasferta.

Eugenio Tanzi

I veneti sconfiggono il Brescia (10-6)

A un passo dallo scudetto il Metacrom nel rugby

Il Metacrom ha vinto bene anche se ha condotto il match giocando senza cervello. La partita, ariosa e divertente, giocata per quasi tutto il primo tempo sotto una pioggia sottile e fastidiosa, è stata vinta dal Treviso grazie alla buona prova della macchina e del mediano Giovanni Colodolo.

stellini, un ragazzo prelevato dalla serie C. Il Metacrom, in passato di 0-6, ha rimesso in bilico il punteggio con un calcio piazzato del lungo estremo Favaro e con un drop di Colodolo. Primo tempo 6 pari. Ripresa incerta con Brescia poco disposta a perdere e col Metacrom costretto a vincere. Infatti in mattinata i rivali della Sanson (distanziati di due punti in classifica) avevano espugnato il difficile campo dell'Aquila. Il successo è quanto al 9° con una meta di Novello (entrato in campo a sostituire l'infortunato Bruno Francescato) nata da una mischia chiusa.

Table with 2 columns: team name and score. Totip results for various teams.

I trevisani hanno badato, da quel momento, a tenere la partita sotto controllo e va detto che l'arbitro Piazzi gli ha dato una mano. È un peccato che l'arbitro abbia aiutato i veneti perché francamente erano così forti da non averne bisogno. Che poi i quasi campioni d'Italia abbiano tentato tanto a venire a capo di un avversario coraggioso e poco dotato non va a loro demerito ma a merito della «Brescia e del suo allenatore».

Remo Musumeci